

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 12_23 18 SETTEMBRE 2023

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite effettuate nella prima decade di settembre presso le aziende oggetto di monitoraggio.

CAMPO CATALOGO ORTICOLE INVERNALI

Dopo circa tre settimane dal trapianto sono stati eseguiti interventi per il controllo delle infestanti utilizzando sia mezzi meccanici che manuali. È stata effettuata una fresatura negli spazi interfila, seguita da una zappatura tra le piante. La maggior parte delle infestanti è rappresentata dalla portulaca, che a tratti aveva assunto l'aspetto di un tappeto verde. Con minore incidenza abbiamo rilevato farinello, erba morella, amaranto e qualche graminacea. Le piantine di radicchio si presentano ben sviluppate, mentre i cavoli, interessati da attacchi batterici e da fitofagi in corrispondenza delle fasi iniziali, sono meno rigogliosi. Le diverse cultivar, già a partire dalle fasi iniziali di sviluppo con presenza delle prime foglie distese, sono distinguibili per conformazione delle foglie, colore e portamento. Le informazioni di carattere morfologico, fisiologico e fitopatologico verranno raccolte sotto forma di dati descrittivi e numerici, allo scopo di identificare i diversi caratteri varietali e condividerli con gli agricoltori nelle giornate dedicate che verranno organizzate per visitare il campo catalogo.



Foto 1: campo catalogo radicchi dopo rimozione infestanti.



Foto 2: flora spontanea in corrispondenza della fila.

BATTERIOSI SU BRASSICACEE

Nel corso delle visite di monitoraggio abbiamo riscontrato, con diffusione variabile a seconda delle località, attacchi batterici sui trapianti di brassicacee effettuati tra il 15 luglio e il 30 agosto. Su cavolfiori, broccoli calabresi, verze e cappucci, i sintomi si manifestano con la comparsa di macchie che dal verde chiaro virano rapidamente al giallo per poi necrotizzare. La nervatura secondaria interessata dall'attacco assume colore nero (Foto 3). Solitamente le macchie compaiono in corrispondenza del bordo fogliare e, se le piantine sono attaccate nella fase iniziale del loro sviluppo, possono perdere le foglie compromettendo la produzione. Nelle verze e nei broccoli da foglia (padovano, fiolaro) abbiamo rilevato una diversa sintomatologia che si manifesta con piccole macchie di colore giallastro o verde chiaro che punteggiano, in corrispondenza delle foglie basali, l'intera lamina fogliare. Le macchie, nella fase finale dell'attacco, necrotizzano per poi lacerarsi (Foto 4). Sono stati raccolti alcuni campioni, con sintomi ascrivibili ad entrambe le manifestazioni (Foto 5), sui quali verranno effettuate analisi dedicate presso il laboratorio ERSA di Pozzuolo del Friuli, con l'intento di identificare gli agenti eziologici coinvolti.



Foto 3: particolare della sintomatologia.



Foto 4: particolare della sintomatologia.



Foto 5: sintomi a confronto.

Per quanto riguarda la lotta alle batteriosi non si dispone di alcun mezzo tecnico specifico, il rame manifesta attività batteriostatica e può ridurre la severità degli attacchi. Ciò che è importante, per contenere i danni, è che le piante possano procedere nel loro sviluppo in modo uniforme e rapido, senza subire stress nei primi 20 giorni dopo il trapianto. Per ottenere questo risultato, riportiamo di seguito, riassumendole sinteticamente per punti, le principali pratiche agricole da adottare. Ovviamente, come per tutti i lavori agricoli, gli eventi climatici possono condizionare la corretta applicazione di queste buone norme preventive.

- 1) impostare ampie rotazioni colturali;
- 2) mantenere un'elevata fertilità organica del suolo;
- 3) predisporre il letto di trapianto con terreno in tempera (non si trapianta nella polvere o sul bagnato);
- 4) trapiantare piantine sane;
- 5) trapiantare subito dopo la consegna del vivaio;
- 6) trapiantare nelle ore più fresche della giornata e irrigare immediatamente;
- 7) l'irrigazione va preferibilmente effettuata con dispositivi che distribuiscono gocce fini e deve essere uniforme in tutto l'appezzamento. Va mantenuta costante per tutta la prima settimana (fase di attecchimento) senza che le piante subiscano stress;
- 8) tenere sotto controllo gli attacchi precoci dei fitofagi (altiche, plutella e rapaiola);
- 9) non intervenire in maniera troppo aggressiva con elementi sarchianti per non indebolire i giovani apparati radicali;
- 10) i trapianti precoci effettuati con temperature diurne e notturne elevate (luglio) sono maggiormente sensibili agli attacchi batterici.

TRAPIANTI IN SERRA

Sono iniziati i trapianti delle colture invernali sotto serra (broccoli, cavoli, finocchi, lattughe ecc...). A causa del perdurare di condizioni termiche giornaliere caratterizzate da temperature elevate è bene trapiantare delle piantine che, dopo la consegna dal vivaio, siano state qualche giorno all'aperto in modo da irrobustire la lamina fogliare ed essere preparate allo stress termico della serra e della pacciamatura. L'irrigazione deve essere immediata e uniforme per non incorrere in fallanze dovute a collasso o stress da disidratazione.



Foto 6: stress termico post trapianto.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che per l'anno 2023 AIAB FVG con il supporto di ERSA, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306

A cura di Andrea Giubilato e Michael Centa